

Calabria ora – 25/10/2007

## Piano strategico, ecco l'Osservatorio sull'occupazione

Nasce anche a Reggio Calabria, conformemente ad altre città italiane ed europee, l'Osservatorio sull'occupazione e le condizioni di lavoro, frutto di una coprogettazione tra Unione degli assessorati alle politiche socio-sanitarie e del lavoro e il settore lavoro, sviluppo e risorse Unione Europea. La presentazione pubblica ieri mattina al Salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio, alla presenza del sindaco Giuseppe Scopelliti e di altre autorità che hanno permesso la realizzazione di un altro importante gradino nella scalata verso la costruzione del piano strategico della nostra città. Ed è proprio il sindaco Scopelliti ad aprire l'incontro: «Il comune è l'interlocutore diretto della comunità e dei suoi bisogni e ha il dovere di dare risposte concrete alla cittadinanza. Ecco perché rivendichiamo il nostro ruolo di amministrazione comunale, dal momento che il sindaco è portatore delle esigenze dei cittadini e per fare questo è necessario avere un ruolo più incisivo sul territorio. La nascita dell'osservatorio - ha proseguito il sindaco Scopelliti - consentirà di analizzare e studiare la situazione demografica e occupazionale locale individuando i bisogni di un'area rispetto a un'altra, poiché le differenze non esistono solo tra le città ma anche tra le varie zone di una stessa città». Questo nuovo strumento è il risultato di un interscambio tra città europee nell'ambito del progetto "Regenerando", nato per promuovere una cooperazione dalla quale è scaturita una carta delle città europee per l'occupazione. «L'osservatorio era una delle lacune riscontrate attraverso l'analisi comparativa con altre città europee»- ha affermato Serena Angioli, dirigente comunale del settore lavoro, sviluppo e risorse UE. Un'altra problematica della città di Reggio è la mancanza di dati ordinati rispetto la cittadinanza e i bisogni: «Attraverso la territorializzazione dell'analisi del fenomeno demografico e occupazionale - ha proseguito la Angioli - si potrà creare una mappatura delle risorse umane, valutando tutti gli aspetti». I cinque campi di indagine che al momento si stanno sviluppando riguardano: il mercato del lavoro, l'economia locale, l'impatto sulle politiche attive condotte dall'amministrazione comunale e dagli enti, l'efficacia dell'incrocio tra domanda e offerta del mercato del lavoro e i percorsi formativi ed esiti occupazionali. Verrà, dunque, analizzata la dinamicità del mercato del lavoro attraverso la valutazione della dimensione della forza lavoro, il cui andamento occupazionale risente, in maniera flessibile, dell'influenza dei fattori demografici. Fenomeni come l'invecchiamento della popolazione, la scarsa natalità o l'ingressp cospicuo di compagini straniere in età lavorativa hanno ricadute rilevanti sull'assetto complessivo delle dinamiche occupazionali, con influenze che si qualificano nel tempo come favorevoli o fortemente svantaggiose per l'andamento generale. Da quanto emerge dai dati Istat, presentati dal coordinatore scientifico dell'osservatorio Giulio Gerbino dell'Università di Palermo, gli andamenti demografici della popolazione reggina dal 1991 al 2001 evidenziano una Reggio meno giovane, ma anche più istruita e qualificata, sebbene l'occupazione sia stazionaria e con una presenza femminile piuttosto scarsa. Presente al tavolo dei lavori anche il direttore del Censis Giuseppe Roma, il quale ha mostrato il suo consenso ad una iniziativa che va nella giusta direzione: «Monitoraggio e misurazione per una città sono molto difficili, ma fondamentali per analizzare il mercato del lavoro. I comuni hanno un ruolo fondamentale nelle politiche del lavoro perché hanno il polso ; della situazione e funzionano in modo efficiente».

[Delia Vacalebre]